

## "Giovani Vite"

*Ciclo cinematografico ideato e promosso dal Consolato Generale d'Italia in Francoforte in collaborazione con J.W. Goethe Universität (Facoltà di Romanistica)*

**Mercoledì 31 gennaio 2018, ore 18.30 (accesso/Einlaß), inizio ore 19.15**  
**Sala Europa (3° piano), Consolato Generale d'Italia a Francoforte**  
**(Kettenhofweg, 1)**

***Introduzione e discussione con Anna Ventinelli (lettrice)***

**Ingresso gratuito. E-mail di conferma (solo 50 posti a sedere) a : [francoforte.culturale@esteri.it](mailto:francoforte.culturale@esteri.it)**  
**- Si prega di portare con sé un documento di riconoscimento -**

# Padri e figlie

**un film di Gabriele Muccino**

***Versione originale con sottotitoli in italiano***



New York, 1989. Jake Davis scrittore vincitore di un premio Pulitzer si ritrova a dover crescere la figlia Katie da solo, dopo la morte della moglie in un incidente stradale. Katie viene affidata alla zia, che nutre verso Jake un profondo rancore.

New York, 25 anni dopo: Katie è diventata un'assistente sociale che si occupa di bambini disagiati e che nel tempo libero si concede a chiunque, rifiutando di instaurare legami che vadano oltre il sesso occasionale. Il grande amore che ha provato per il padre le ha lasciato un vuoto incalcolabile e ha fatto di lei una persona in grado di aiutare gli altri, ma non se stessa. Gabriele Muccino presenta con Padri e figlie un tema delicato, rimanendo fedele al suo registro narrativo melodrammatico; in questo film sceglie tuttavia di contenere le emozioni invece di lasciarle traboccare e segue in modo lineare e rigoroso la progressione esteriore e interiore della storia pur muovendosi su due diversi piani temporali, di fatto mescolando due film attraverso continui flash back e flash forward. Lavorando su una sceneggiatura preesistente Muccino firma un film interessante. In Padri e figlie Muccino si esprime appieno: la corsa della ragazza che insegue il suo sogno, l'ansimare dei personaggi in difficoltà, lo strazio genitoriale nel promettere ai propri figli ciò che non si è certi di poter mantenere.